

Le grandi anime che si battevano con la Cia erano burattini?

Al direttore - Il libro della Sanders "La guerra fredda culturale" (Fazi editore) sostiene che con il "Congresso internazionale per la libertà della cultura" la Cia organizzò e finanziò negli anni 50 un "grande complotto nell'ombra" (sic) per costringere l'intelligenza europea ad abbracciare l'American Way of Life e servire così l'imperialismo statunitense. Discutendone ieri a Roma ho obiettato che mi pareva singolare che persone come Croce, B. Russel, Maritain, J. Dewey, Jaspers, R. Aron, De Madariaga, De Rougemont, Malraux, I. Berlin e i nostri Silone e Chiaromonte, per il solo fatto di contrastare nel mondo libero l'influenza espansionistica comunista, fossero ridotti a burattini manovrati dagli spioni yankee. Mi hanno detto che usavo argomenti da Guerra fredda e pure da "neocon". Che ne pensa, direttore?

Massimo Teodori, Roma

Penso che quei signori fossero burattini manovrati dagli spioni yankee, in un certo senso, e che i burattini siano, sempre in un certo senso, parenti dei bravi soldati che eseguono ordini giusti. Penso che la Cia sia una grande istituzione occidentale democratica, il resto segue.



IL FOGLIO
LETTERA
1/12/2004